

Quando nasce l'italiano?

1

Mentre in altre aree dell'Europa a partire dalla fine del Medioevo si formarono stati unitari e tra le diverse parlate locali una divenne dominante, l'Italia rimase a lungo frammentata politicamente; ciò impedì la formazione di una lingua unitaria parlata da tutto il popolo e al contrario favorì l'affermarsi di tanti volgari locali. Non esisteva il volgare «italiano» e

5 la gente parlava quotidianamente il volgare della zona in cui viveva (siciliano, campano, veneto, toscano, umbro...). D'altra parte, gli uomini di cultura continuavano a usare il latino classico per i loro scritti letterari, filosofici e scientifici.

Fu sotto la spinta di esigenze pratiche e con l'ascesa della borghesia che, a poco a poco, il volgare cominciò a essere usato anche in alcuni testi scritti, come gli atti notarili;

10 infatti era necessario fare in modo che non ci fossero fraintendimenti tra le persone che sottoscrivevano i contratti, visto che ormai ben pochi conoscevano il latino classico.

A partire dal Duecento si cominciò a utilizzare il volgare in opere letterarie, come i canti religiosi, il più famoso dei quali è il *Cantico delle Creature* di san Francesco d'Assisi, scritto in volgare umbro. Ma tra tutti i volgari della penisola italiana quello destinato a diventare il

15 più importante era il toscano perché fu usato dai principali scrittori del Trecento – Dante, Petrarca, Boccaccio – e il prestigio dei loro capolavori fece sì che nei secoli successivi il volgare toscano diventasse la lingua letteraria di tutta la penisola.

Questo non significò, però, l'affermazione di una lingua unitaria (cioè un'unica lingua usata da tutti): permaneva infatti l'antica frattura tra lingua scritta e lingua parlata, e per secoli

20 la gente continuò a esprimersi nei volgari locali.

1 Che cosa impedisce per secoli la formazione di una lingua italiana unitaria?

 / 01

- a. La frammentazione politica
- b. La presenza di tanti volgari locali
- c. Il fatto che la gente parli il volgare della zona in cui vive
- d. La mancanza di una parlata locale dominante

2 Quando si comincia a usare il volgare nei testi scritti?

 / 01

- a. Quando ci si rende conto che il latino classico non è utilizzabile nella vita pratica
- b. Quando vengono stipulati i primi contratti, ad esempio atti notarili
- c. Quando i borghesi decidono di non usare più il latino classico per le loro attività
- d. A partire dal Duecento

3 Perché il toscano diventò il volgare più importante?

 / 01

- a. Perché per primo lo utilizzò san Francesco
- b. Perché dopo la caduta dell'Impero romano fu sempre usato dai grandi scrittori italiani
- c. Perché in volgare toscano scrissero i loro capolavori Dante, Petrarca, Boccaccio
- d. Perché era una lingua conosciuta in tutta la penisola

4 Quando si afferma la lingua unitaria in Italia?

 / 01

- a. A partire dal Duecento
- b. A partire dal Trecento
- c. A partire dal Quattrocento
- d. Molti secoli dopo il Trecento

5 Qual è il significato dell'espressione «permaneva l'antica frattura tra lingua scritta e lingua parlata» (riga 19)?

 / 01

- a. La lingua scritta era meno importante di quella parlata
- b. Lingua scritta e lingua parlata non avevano alcun contatto
- c. Continuava ad esserci una netta distinzione fra lingua scritta e lingua parlata
- d. In origine c'era una lingua unica, poi scritto e parlato si erano differenziati

